

*Comunione . Me è parso però darne prima aviso a V. S. Ill:<sup>ma</sup> e R:<sup>ma</sup> pregandola a esser servita di ottenere , che dalla Santità di N<sup>o</sup>. S<sup>o</sup>. ovvero dalla sacra Congregazione me sia dato specialfacoltà di conceder simili licenze di celebrare in case private , con quelle condizioni che saranno necessarie , perchè in questo modo io provvederò al passato , e procederò nell' avvenire con quella circospezzione , che si conviene . & che mi sarà prescritta , & si provvederà non meno alla soddisfazione de chi sarà necessitato di udir la Messa in casa , che alla debita administrazione di tanto sacrificio , & allo interesse delle Chiese . Aspetterò di ricever da V. S. Ill:<sup>ma</sup> e R:<sup>ma</sup> questo favore , come me le conosco obbligatissimo di molti altri , & riverentemente le bacio le mani .*

*Di Venezia li 28 Settembre 1593.*

3. *Pluralità di Messe celebrate dallo stesso sacerdote nello stesso giorno.*

432) La pochezza de' Sacerdoti , la pietà Veneta di udire frequentemente la Messa , la pluralità che correva de' Benefizj , e l' esempio di altri paesi , io credo benissimo che non solamente introducessero , ma dilatassero e prorogassero fra noi smodatamente il costume di dire più Messe nello stesso giorno dallo stesso Sacerdote . Era questa veramente negli antichi secoli consuetudine della Chiesa Romana , come rilevasi dalla Lettera di S. Leone il Grande a Dioscoro Alessandrino , cui anzi suggerisce , che nei grandi concorsi voglia esso adattarsi a questa pratica , onde la cosa sia ad amendue le Chiese comune , e *quod nostrae con-*  
sue-